

Federconsumatori «Sul caro farmaci intervenga l'Asl»

I prezzi dei farmaci nel mirino di consumatori e sindacati Carmen Tancredi Sui farmaci è il caos totale: generici che costano di più, quelli «griffati» pure, nonostante diminuisca il costo del principio attivo. C'è una tale confusione, che Federconsumatori Bergamo ha scritto all'Asl. «Senza alcun preavviso si moltiplicano i casi in cui, per le stesse medicine comprate sino alla settimana precedente, ai consumatori vengono chiesti molti soldi in più di prima. Sia che chiedano medicinali generici sia che scelgano di acquistare medicinali "griffati" - scrive Federconsumatori Bergamo nel documento inviato al direttore generale Asl, Mara Azzi - .

Federconsumatori chiede un intervento ufficiale dell'Asl: le spiegazioni sarebbero fornite da chi non ha interessi diretti nella commercializzazione dei prodotti e si chiarirebbe in modo univoco qual è il meccanismo di calcolo che determina il prezzo da pagare a carico del consumatore, il quale non sa più come districarsi tra ticket, esenzioni, compensazioni economiche da corrispondere a causa dei costi di riferimento». I sindacati dei pensionati Cisl, Cgil e Uil vanno oltre: chiedono al governo provvedimenti immediati. «Da tempo le organizzazioni sindacali sostengono l'utilità di promuovere il ricorso ai farmaci generici che, avendo gli stessi principi attivi di quelli maggiormente conosciuti di "marca", hanno pari efficacia curativa, costando molto meno e non essendo più soggetti ai costi di brevetto. Inoltre per i cittadini sono sempre gratuiti o quasi perché il finanziamento alle case farmaceutiche, per ogni farmaco acquistato, copre sostanzialmente il suo costo reale.

Il ticket, da non confondere con il costo o con la gratuità, è una cosa a parte e l'esenzione per patologie rimane inalterata - scrivono - . Purtroppo il Governo ha improvvisamente ridotto di circa 600 milioni di euro la copertura dei costi alle case farmaceutiche. Una vera tassa occulta sulla salute, chiamando il cittadino ad integrare quanto non versato dallo Stato e i primi a farne la spesa sono gli anziani». Sulla stessa linea il Tribunale del malato di Bergamo, Cittadinanza attiva, per voce del presidente Paolo Messina: «Abbiamo sempre spinto la gente a usare i farmaci generici, ma così si favoriscono soltanto le case farmaceutiche. Abbiamo già raccolto decine di proteste, da parte dei consumatori, per spese esagerate». Dal fronte della politica, Maurizio Martina, segretario regionale Pd: «Intervenire sul costo dei generici per far risparmiare il sistema sanitario ma senza ottenere una riduzione del prezzo dalle aziende ha come esito che i cittadini devono pagare di più. I lombardi si stanno sempre più rendendo conto di che pasta è fatto il centrodestra»